

Ennio G. Napolitano

Le iscrizioni arabe della porta del mausoleo di Boemondo a Canosa

Abstract

The great interest among scholars towards the so-called Arabic “pseudo-inscriptions” decorating Italian paintings and sculptures generated a proliferation of new terms. The far-fetched use of such terms a “pseudo-inscription”, “pseudo-Arabic” and “pseudo-Kufic” has confined different writing patterns into the realm of the ornament inspired by Arabic characters. There is the necessity to discriminate one case from another, as some of them refer to real models from which they were copied. Through a toilsome work of serial collection of specimens, it has been possible to deduce, wholly or in part, the original Arabic texts. In this article, the method has been applied to a text written in Arabic on the door of the Bohemond’s mausoleum at the Cathedral of Canosa. The reading was achieved by comparing the Arabic inscriptions appearing on contemporary luxury products circulating in the Peninsula.

L’espansione degli scambi commerciali avvenuti tra il X e l’XI secolo e la crescente presenza dei mercanti occidentali nell’Oriente islamico sono tra le conseguenze del fenomeno che Giuseppe Galasso definisce come un «processo di integrazione internazionale dell’economia mediterranea»¹. In tutto l’Occidente iniziano a circolare oggetti di manifattura islamica che, progressivamente, favoriscono l’introduzione di elementi ornamentali in caratteri arabi tra i partiti decorativi autoctoni.

Le decorazioni epigrafiche presenti sulla porta del mausoleo di Boemondo (†1111) sono state oggetto di numerosi studi che hanno contribuito ad ampliare il dibattito sulle porte bronzee medievali dell’occidente cristiano. Già nel 1924 Gustave Soulier, descrivendo le ante del mausoleo, scrive che nei rosoni «*apparaissent des caractères pseudo-arabes*»². In effetti, nel corso degli anni, è stato utilizzato, il più delle volte, il termine “pseudo-cufico” o “pseudo-arabo”, con riferimento generico alla scrittura ornamentale di provenienza arabo-islamica.

Se per le iscrizioni latine gli studi hanno fornito informazioni approfondite relative ai testi della porta e del tamburo del mausoleo³, lo stesso non è accaduto per i partiti epigrafici in caratteri arabi.

Acquista/Buy